

# Il malato immaginato

Di Nicola Pegoraro posizione S.I.A.E n°99384

## Ruoli maschili 6

ARGANTE, malato immaginario  
CLEANTE, innamorato di Angelica  
DOTTOR EMORROICUS, medico  
TOMMASO EMORROICUS, pretendente di Angelica  
DOTTOR BUONAFEDE, notaio  
MASTRO GIACOMO, cameriere tuttofare

## Ruoli femminili 7

BELINA, seconda moglie di Argante  
LUIGINA, figlia minore di Argante.  
ANGELICA, figlia di Argante, e innamorata di Cleante  
BERALDA, sorella di Argante  
DRUCILLA infermiera del dottor Emorroicus  
BERNICE infermiera del dottor Emorroicus  
ANTONIETTA, cameriera

Scena 1: scena con un ingresso centrale e due laterali, in centro una grande poltrona



Argante [MUSICA 1 \(apertura allegra\)](#)

ANTONIETTA (entra con dei fogli in mano parlando nella sua stanza c'è la poltrona di Argante girata di schiena.)

«In più, a partire dal giorno ventiquattro, un clisterino infiltrante ed emolliente, per ammorbidire, umettare e rinfrescare le viscere del Signore. trenta schei » ma pensei che el sia un polastro da spenare? Trenta schei un lavativo; el ga la teresina sto chì. « Col so' parmesso caro dotore dieci schei. «Inoltre, lo stesso giorno, la sera, una tisana epatica, soporifera e sonnifera, appositamente composto per far dormire il Signore, trentacinque schei.» Su questo non gho gnente da dire, el me paron el ga dormio come on papa. «Inoltre, dal giorno 25 una pozione anodina e astringente, perché il Signore abbia un momento di requie, trenta schei.» Bon, diese schei. «Inoltre, dal giorno ventisei, un clistere carminativo per espellere le ventosità del Signore, trenta schei.» Le go sentie mi le ventosità del signore, diese schei, sti chi i ghe magna fora anca la campagna se non ghe fuse mi che li tendo. E adesso, svejemo l'ammalato. (gira la sedia di Argante, gli posa in mano l'elenco delle medicine poi lo sveglia con la campana e scappa)

ARGANTE- Cosa succede, chi ghe se, a giusto, i conti allora dove jero restà, a sì dunque, in sto mese gho tolto; uno, do, tre, quatro, cinque, sie, sete, oto medisine; e uno, do, tre, quatro, cinque, sie, sete, oto, nove, diese, undase e dodase lavativi; mentre el mese scorso gho fato dodise medicine e venti lavativi. Par forse sto mese chi sto peso del mese pasà, bisogna che ghe parla al dottor Emorroicus, non va mia ben cusì. Forza, vigni metare a posto, non ghe sé nessuno, so da solo come on can cosa serve sigare. (Suona la campana per chiamare i domestici). Noi sente, o i fa finta. "Dlin, dlin, dlin": gnente da fare. "Dlin, dlin, dlin": sordi come do campane. Antonietta! "Dlin, dlin, dlin": Mastro Giacomo, slandroni e pantaloni! "Dlin, dlin, dlin": da diventare mati. (suona e grida). "Dlin, dlin, dlin": ma vè a ramengo bestiase! Varda tì, abbandonare on poro malà "Dlin, dlin, dlin": ah, Dio mio! Sti chi i me asa morire "Dlin, dlin, dlin"